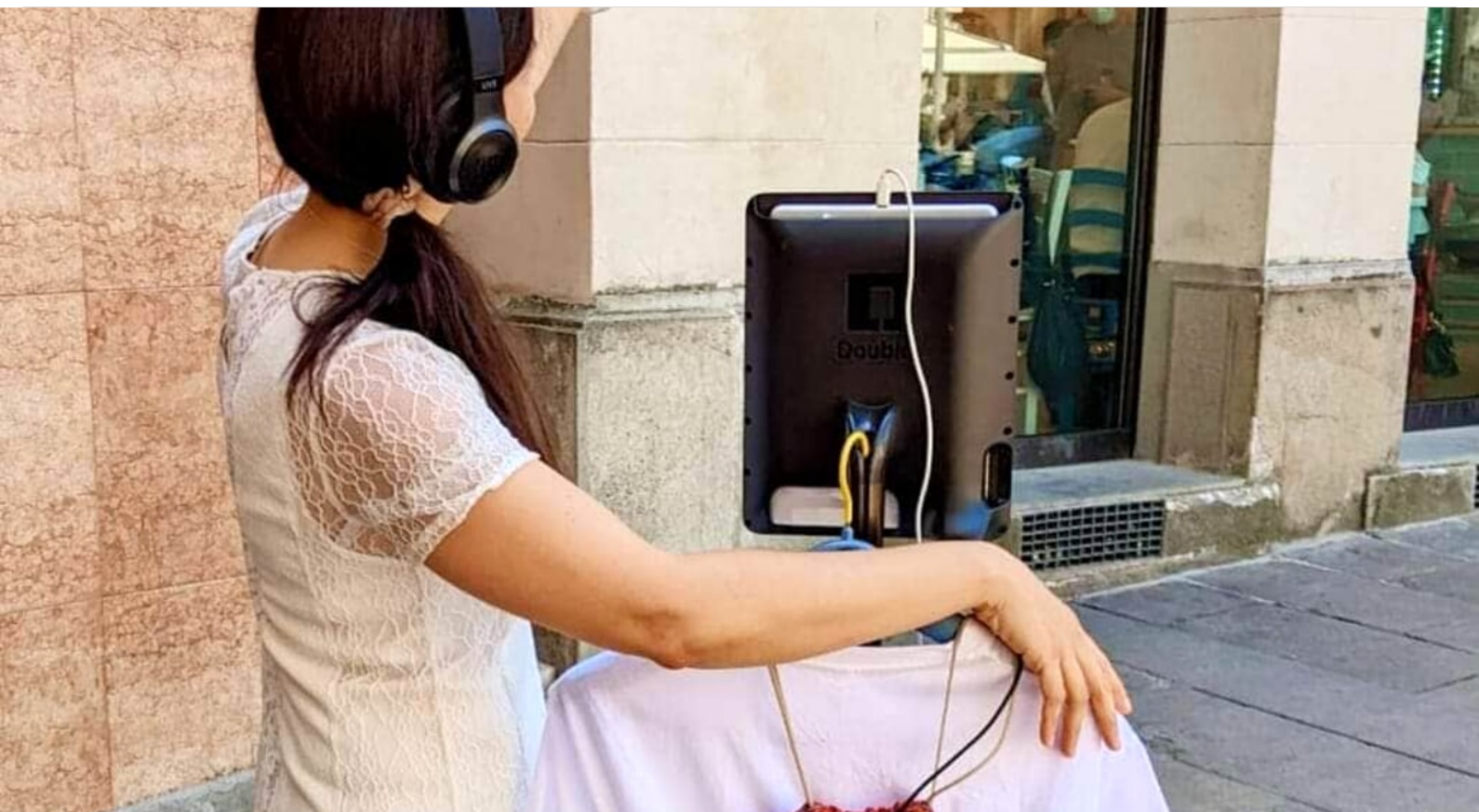


Orizzonti presenta Bazinga, il robot delle visite virtuali: «I musei dovrebbero averne almeno uno per sede»

La proposta arriva dal movimento politico che aveva espresso la candidata sindaca Francesca Gislon. L'obiettivo è quello dell'inclusione sociale. Un modo per visitare Urbs Picta da remoto e attrarre nuovi turisti



Bazinga in azione al Pedrocchi

Un avatar robotico per permettere a chi ha difficoltà motorie di visitare 'in remoto' il complesso museale di Padova. Si chiama Bazinga. L'idea di Roberto Mancin, del direttivo dell'associazione politica Orizzonti, insieme ad Alessandro Dianin e Giulia Sbrignadello, rispettivamente ricercatore universitario ed esperta in didattica museale, entrambi giovani esponenti di Orizzonti, è quella di esportarla nei musei della città per rendere il turista virtuale. Rivolta, ovviamente, soprattutto a chi non può raggiungere fisicamente i luoghi.

La promozione di Urbs Picta

«Attraverso un app sullo smartphone si muove e si sposta, quindi sembra di essere sul posto - spiega Mancin - .Ma potrebbe essere fondamentale anche per promuovere il turismo, perché una volta collegati

magari si avrà voglia di venire a Padova. Con un costo irrisorio si potrebbero dotare tutti i musei di questo tipo di robot e dare un'offerta in più al territorio». Obiettivo inclusione «L'inclusione delle persone fragili è tra le priorità di chi fa robotica sociale e siamo convinti che Padova anche nella componente comunale possa e debba essere all'avanguardia nell'abbattere ogni sorta di barriera».

© Riproduzione riservata